

BREVI

Carcere e persone senza dimora. Pubblicato il report "Fine pena: la strada"

OpenForumDD, dal 30 novembre al 16 dicembre "per il Paese di domani"

Giovedì 3/12: "Lo Stato democratico: la partecipazione alla vita politica"

NEWS

La solidarietà economica e l'irrazionalità politica

Rocco Artifoni il 30 novembre 2020. [Economia](#), [Istituzioni](#), [L'analisi](#), [Società](#)



A volte viene da pensare che la razionalità non appartenga alla politica.

Capita ad esempio nel caso della recente proposta di alcuni parlamentari di togliere l'IMU sulle seconde case e di introdurre un'imposta patrimoniale per chi

detiene una ricchezza superiore ai 500 mila euro. In altre parole, si propone di abolire una tassa patrimoniale e di metterne un'altra.

La ratio è che i possessori di una seconda casa potrebbero anche non essere ricchi, mentre chi ha più di 500 mila euro di patrimonio sicuramente non è povero. In effetti il ragionamento è logico. Pertanto, se questa proposta venisse approvata, ne avrebbe un vantaggio una parte del ceto medio, mentre a perderci sarebbero i più ricchi.

Tuttavia ci si potrebbe chiedere se sia equo – oltre che eticamente corretto – tassare i patrimoni a prescindere dalla loro provenienza. Un'imposta patrimoniale dovrebbe tener conto della congruità del patrimonio con la media dei redditi dichiarati dal proprietario/detentore, calcolata su un arco di tempo sufficientemente lungo. In questo modo il peso della patrimoniale ricadrebbe principalmente sui patrimoni incongrui, cioè quelli degli evasori fiscali.

Ma di che cifre stiamo parlando? Per chi ha un patrimonio di 500 mila euro si tratterebbe di una nuova imposta di 1.000 euro (lo 0,2%), che potrebbe diminuire sensibilmente nel caso del possesso di una seconda casa. Insomma, questo contribuente potrebbe perderci circa 500 euro, cioè l'1 x mille del suo patrimonio. Non sarebbe contento, ma certo non andrebbe in fallimento per questo.

Eppure, questa proposta ha incontrato la netta e persino feroce contrarietà di quasi tutti i parlamentari, di maggioranza e di opposizione. C'è chi addirittura ha gridato alla "rapina di Stato". Ci si dimentica che l'art. 2 della Costituzione di questo Stato stabilisce che tra i doveri inderogabili c'è la solidarietà economica. Non è il momento – si obietta – perché siamo in una situazione di crisi. Appunto: è quando si è in crisi che chi ha di più, dovrebbe fare uno sforzo in più. I più facoltosi potrebbero dare un contributo utile per compensare l'aumento delle spese sociali e sanitarie, causato dalla pandemia, a favore delle casse dello Stato di cui fanno parte.



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



Si tratta di un ragionamento elementare e ragionevole, ma che non trova spazio nell'attuale confronto politico. Prevalgono palesemente la propaganda e la demagogia.

È a tutti noto che il debito pubblico italiano è in forte crescita, mentre la ricchezza privata corrisponde al quadruplo del debito dello Stato. Che cosa c'è di male, se in questa situazione i più benestanti danno una mano agli altri cittadini che si trovano più in difficoltà?

L'imposta "paperoniale"



Chi l'ha detto che i cittadini non possono partecipare attivamente alle scelte politiche? Spesso viene citato l'art. 1 della Costituzione che afferma l'appartenenza al popolo della sovranità, ma pochi conoscono l'art. 50, nel quale è previsto che "tutti i cittadini possono rivolgere petizioni alle Camere per chiedere provvedimenti legislativi o esporre comuni necessità". Di conseguenza, ... Leggi tutto



Liberainformazione

0

[Trackback](#) dal tuo sito.

Tweet

Mi piace 1

GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



PUBBLICAZIONI

DOSSIER E SPECIALI



LIBERA

[Beni confiscati](#)
[Libera terra](#)
[Formazione](#)
[Sport](#)
[Internazionale](#)
[Memoria](#)
[Sos giustizia](#)

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca

LAVIALIBERA

lavialibera
pensieri nuovi, parole diverse
Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaVialLibera eredita l'esperienza del

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di

21 marzo

nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

[LEGGI](#)

mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

[VAI](#)

promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

[VAI](#)

I LINK

[LIBERA](#)
[LIBERA RADIO](#)
[FNSI](#)
[ARTICOLO21](#)
[AVVISOPUBBLICO](#)

[FONDAZIONE UNIPOLIS](#)
[LEGAMBIENTE](#)
[LEGACOOOP](#)
[NARCOMAFIE](#)
[LA NUOVA ECOLOGIA](#)

[ANTIMAFIA2000](#)
[PREMIO ILARIA ALPI](#)
[UNIONE DEGLI STUDENTI](#)
[ECQUO](#)
[NET1NEWS](#)



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA